



LA VALLI HA GIÀ RECITATO LA SUA CONFESSIONE, CON LA REGIA DI FRANCIOLINI: IL TENTATIVO DI FAR INNAMORARE IL FIDANZATO DELLA MASSACCIATRICE

CHE COSA CONFESSERANNO LA MAGNANI E LA BERGMAN?



Isa Miranda racconterà il dramma della sua mancata maternità. Questo, in origine, doveva essere il soggetto di un film diretto da Cesare Zavattini.

“Noi donne” racconterà un episodio della vita intima di quattro attrici: Alida Valli e Isa Miranda hanno già interpretato la loro parte.

Roma, ottobre

Alida Valli e Isa Miranda sono state le prime ad accettare. Gli disse Zavattini: « Raccontatemi qualche episodio della vostra vita. Faremo un film in cui voi non dovrete interpretare personaggi ideati da altri ma essere voi stesse, Alida Valli e Isa Miranda, non dive ma esseri umani, non invenzioni e miti creati dall'artificio della pubblicità e dalla fantasia popolare ma donne con i vostri naturali sentimenti ».

Da anni Zavattini tenta di liberare il cinema dalla schiavitù romantica e divistica. Egli è convinto che « il cinema dei personaggi veri sostituirà il mondo dei personaggi finti ». Questo è qualcosa di più che una nuova maniera di guardare i fatti, gli avvenimenti, le cose. È la sostituzione di un mondo con un altro mondo, del mondo che è alle nostre spalle con quello che è davanti a noi. Con un film come « Noi donne », Zavattini chiama le dive a collaborare alla sua « rivoluzione » antidivistica, dive del calibro di Alida Valli, Isa Miranda, Ingrid Bergman e Anna Magnani. È probabile che sulla scelta abbia influito non soltanto il nome delle attrici ma anche la loro intelligenza, l'una e l'altra cosa insieme.

Che cosa avremo dunque in « Noi donne » quando sarà terminato? Quattro celebri dive che in quattro episodi, diretti da registi diversi, saranno se stesse, senza convenzioni, donne come le altre, in quattro momenti e in quattro fatti autentici della loro vita. Non sappiamo fino a che punto questa autenticità sia possibile, quanta sincerità esse abbiano messo nelle loro « confessioni » a Za-

vattini. Forse non è neanche questione di sincerità. È naturale che il tempo e i sentimenti colorino di luce diversa, in bene o in male, quanto ci è accaduto. E d'altra parte Zavattini non è un psicanalista né usa il siero della verità.

L'ispiratrice del film è Isa Miranda. Due o tre anni fa Isa Miranda disse a Zavattini (sono molto amici) che nella sua vita c'era il grande dolore di non aver avuto figli. Non ne aveva voluto: aveva temuto che le avrebbero ostacolato la carriera, limitato la sua libertà di lavoro, impedito o ritardato in qualche modo la sua affermazione. Si definì egoista, si accusò, era piena di rimpianti.

Isa Miranda è una donna tenace, piena di volontà, soprattutto molto coraggiosa. La sua vita, tutta la sua vita, è una dimostrazione continua e meravigliosa dell'ansia di progredire e di affermarsi. Operaia, studia stenodattilografia per impiegarci; impiegata, studia all'Accademia dei Fildrammatici di Milano per recitare; attrice in piccole parti all'Arcimbaldi, si agita per metter piede nel cinema. E, finalmente giunta al cinema, comincia poco più che generica e arriva a Parigi, a Hollywood, a Vienna - studiando, lottando senza respiro, logorandosi per quella che non era più un'ambizione ma passione e bisogno intimo di recitare. E dietro, latente e compresso, infine confessato, quel doloroso desiderio di maternità. Quella della Miranda è una storia da scrivere, merita di uscire dalle generiche pagine dei giornali cinematografici e dai bollettini d'informazione delle case produttrici. Tanto bene lo comprese Zavattini che



ROSSELLINI DIRIGERÀ L'EPISODIO DI INGRID

le propose un film sulla sua vita. E lei accettò. Accettò di dire a milioni di persone il fallimento del suo destino di donna. Se il film non si è più fatto possiamo esser certi che la colpa non è sua.

Ma Zavattini non abbandonò l'idea, continuò a pensarci, a lavorarci su. « Noi donne » è nato da questa ulteriore elaborazione. Non più le « confessioni » di un'attrice ma quelle di quattro attrici, forse cinque se Silvana Mangano si deciderà.

Il film procede senza fretta. Finora è stato girato, sotto la direzione di Gianni Franciolini, solo l'episodio di Alida Valli. La Valli ha raccontato il suo tentativo di far innamorare di sé il fidanzato della sua massaggiatrice. Attrice famosa, insofferente della sua notorietà, una sera preferisce a un ballo di gala la festa di fidanzamento della sua massaggiatrice. È l'evasione in un ambiente popolare sconosciuto, sincero, libero da convenzionalismi. Balla con il fidanzato, ne sente l'emozione; la curiosità la spingerebbe a lusingarlo nella ricerca della semplicità che ormai le è negata dall'ambiente in cui è costretta a vivere; ma si accorge del dolore della massaggiatrice, comprende in tempo il male che potrebbe fare e si allontana per andare al ballo di gala. La confessione di un peccato veniale, dunque. Ci ha detto Franciolini: « L'episodio è fatto di delicate sfumature psicologiche. Le scene sono state girate dal vero, in un caseggiato popolare del quartiere Prenestino chiamando tutti gli inquilini a parteciparvi. Non ci sono né interpreti secondari, né generici, né comparse di professione. Questo breve film di un genere assolutamente nuovo mi ha affascinato ».

La « confessione » di Isa Miranda doveva essere realizzata in questi giorni da Alberto Lattuada ma ha subito un rinvio, il secondo rinvio: il primo lo subì perché, com'è noto, una disgraziata caduta dalle scale ha costretto l'attrice a una lunga degenza. Lattuada è andato a New York per la settimana del film italiano e, al suo ritorno, dovrà subito cominciare « La lupa » di Verga. Se ne riparerà a dicembre o gennaio. Ma la « confessione » è pronta, è quella di un tempo: il dolore della rinuncia alla maternità. Lattuada ci ha detto: « È una "confessione" vera e sincera, dalla quale non si concluderà che la Miranda è scontenta di aver scelto la via dell'arte ma che risente penosamente il sacrificio che gliene è derivato ».

Quali saranno le « confessioni » della Bergman e della Magnani?

D. M.



Nessuno conosce ancora la confessione di Anna Magnani. Si pensa che racconterà il suo primo incontro con Luchino Visconti, quando nel 1942 doveva interpretare « Ossessione » e fu poi costretta a rinunciare per la nascita del figlio. Il regista dell'episodio della Magnani in « Noi donne » sarà proprio Visconti.

COME PROTEGGERE GLI OCCHI

Ad un esame superficiale potrebbe sembrare strano che la mucosa congiuntivale, così delicata nella sua struttura e nei suoi componenti cellulari, riesca difficilmente ad infettarsi, nonostante gli innumerevoli e continui traumi fisici che subisce, e nonostante la svariata flora microbica con la quale viene a contatto.

Corpi estranei, costituiti dagli innumerevoli componenti del pulviscolo atmosferico, cause chimiche irritanti, riverberi di luce troppo intensa, maltrattamenti a cui noi stessi sottoponiamo gli occhi, cariche batteriche che arrivano sulla congiuntiva da ogni parte e con ogni mezzo, si dimostrano però il più delle volte incapaci di determinare un processo infettivo nell'occhio. Tutto questo avviene perché la congiuntiva dispone di un mezzo naturale potentissimo per conservare integra la sua salute: il « lisozima ».

Questo è un enzima prodotto in maniera preponderante dal sacco lacrimale. Il « lisozima », uniformemente diffuso in tutte le anfrattuosità della secrezione lacrimale, ha la caratteristica proprietà di attaccare i batteri e di distruggerli rapidamente, mediante un processo di dissolvimento chiamato appunto lisi, donde il nome di « lisozima ».

Ma se con questo mezzo naturale di difesa l'occhio riesce a proteggersi abitualmente contro le infezioni, è innegabile che alle numerose cause su ricordate di perturbamento della fisiologia oculare, l'occhio risponde anche con quei fenomeni reattivi che si manifestano esteriormente sotto forma di arrossamento ed iperemia congiuntivale, senso di bruciore alle palpebre, lacrimazione e fotofobia.

Si rende pertanto necessario, in questi casi, completare l'opera di difesa naturale, intervenendo con dei colliri blandi che, con la loro azione leggermente antisettica, valgano nuovamente a riportare l'equilibrio tra carica batterica da una parte e mezzi di difesa naturali (lisozima) dall'altra. L'azione antisettica ed antiflogistica che, ripetiamo, deve essere molto blanda ed assolutamente atossica, non va disgiunta da una collaterale azione decongestionante e lenitiva, necessaria per reintegrare fisiologicamente la funzione della cellula congiuntivale. L'optofil, per la sua blanda azione antisettica e per la sua contemporanea azione decongestionante e lenitiva, costituisce appunto un bagno oculare ideale per l'igiene quotidiana degli occhi: usato giornalmente, esso fa sì che l'equilibrio testé ricordato fra cause traumatizzanti e cause batteriche da una parte, e mezzi di difesa naturali dell'occhio dall'altra, non venga mai rotto. L'optofil pertanto completa efficacemente l'azione protettiva naturale del lisozima, costituendo un ottimo profilattico di tutte le affezioni della congiuntiva oculare.

Dott. Plinio

Risposte ai lettori

Riceviamo dal dott. Adriano Bertolini, della Clinica Odontoiatrica della Università di Pisa, una interessante relazione sui risultati clinici ottenuti nelle paradenzioptatie giovanili e presenili con l'innesto di tessuti nella cavità orale.

L'Autore così conclude: « La potente eccitazione delle attività metaboliche fatta dalle biostimuline che abbiamo messo in risalto in nostri precedenti lavori e la accentuata proliferazione cellulare che Branzi ed il nostro collaboratore Zelen, hanno riscontrato dall'esame istologico dei tessuti di animali da esperimento trattati con estratti tissutali, giustificano gli ottimi risultati che si ottengono della terapia con innesti di tessuti trattati alla Filatov nelle paradenzioptatie giovanili e presenili. Scarsi e fugaci successi si hanno in organismi con scarsi poteri di reazione e negli epatici. »

« Dalla nostra pratica di tre anni su centinaia di casi, riteniamo che la terapia tissutale sia oggi la più potente arma coadiuvante alle normali terapie dei paradenzioptatici. »

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dottor Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

Sommario

ITALIA DOMANDA

AL LADRO	3
APPLAUDIRE O NO A SCENA APERTA? di Sergio Tofano, Orio Vergani, Gérard Philipe, Eligio Possenti, Renzo Ricci, Sara Ferrati, Alda Borelli, Nino Besozzi, Carlo Terron, Enrica Corti, E. Ferdinando Palmieri, Silvio Giovaninetti, Fernando Farnese, Vivi Gioi, Guido De Monticelli, Lucio Ridenti, Giorgio Strehler	3
RETORICA ANTICONIUGALE di Remo Cantoni	5
TRE CASI DI PUBBLICITA' U. S. A. di Renato Sirabella	6
BOB STRETTAMENTE CONFIDENZIALE di Bob Hope	6
ENTRA LA CORTE A DARE IL BIS di Tommaso D'Amico	7
DIO E LA DENUNCIA DEI REDDITI di Francesco Delpini	7
DOVE IL PARLAMENTO È SOVRANO di Alfonso Tesaro	7
AUTOMI ANIMATI MA SENZA ANIMA di Piero Varenna	8
IL VERO « TESTO » DEL JAZZ E NELLA TESTA DEI GRANDI INTERPRETI di Roberto Leydi	8
MALA FAMA PER LE DONNE ROSSE di Massimo Simili e Dino Falconi	9
A APARICIO E DOMINGUIN LA PALMA CHE FU GIÀ DI MANOLETE di Enrico La Stella	9
IL GIOCO DEL CALCIO IN COSTUME	9

LA POLITICA E L'ECONOMIA

SOCIALISMO SENTIMENTALE di Giovanni Spadolini	10
EISENHOWER UNO E DUE di Augusto Guerriero	18
L'ULTIMA A DIRE DI « NO » FU LA COMPAGNA KOLLONTAI di Ignazio Silone	26
MEMORIA DELL'EPOCA di Ricciardetto	62

IL MONDO DI OGGI

AMAVA TROPPO LA RUSSIA di Ugo d'Andrea	12
GAREGGIANO PER DARCI L'AUTO A BUON PREZZO di Piero Farnè	14
L'ULTIMA CORSA DI JOHN COBB	17
I MISSIONARI IN BORGHESE di Alfredo Pieroni	19
CREO PER MARGHERITA L'ABITO CHE ISPIRO CARDUCCI di Colette Rosselli	23
RIVELAZIONE A LOURDES di Vittorio Ricciuti	29
SPAGNA SENZA FURORE di John Steinbeck	31
DOLLIE CANARINA DIVA	42
CADDERO MOLTI NELL'INGANNO DELLA VOLPE di Lorenzo Tarni	48
ISTANTANEE INEDITE di Garretto	53
ROMA UGUALE AMOR di Dino Falconi	55
I NOSTRI PRIGIONIERI IN RUSSIA di E. S.	61
DICIANNOVE OPERAZIONI PER UN ESOFAGO ARTIFICIALE di C. S.	67
PRIMA SALVA DELL'ATOMICO	68
MANTIENE GIOVANI BELLE DONNE E GENERALI di Roberto De Monticelli	70

IL MONDO DI IERI

LA GRANDE PASSIONE DEL 1936 di Massimo Alberini	37
ATTENZIONE! I MARZIANI CALANO SU NEW YORK	58

IL CINEMA

CHE COSA CONFESSERANNO LA MAGNANI E LA BERGMAN? di D. M.	40
--	----

IL TEATRO

CI RIPORTA LE ANTILLE LA GRANDE CATERINA di A. P.	64
---	----

LO SPORT

BUTTANO VIA UN MILIARDO PER FARCI ANDARE AL CALCIO di Aldo Bardelli	44
---	----

LE LETTERE

GLI ANGELI CADUTI (VII) romanzo di Arthur Koestler	71
--	----

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

74

5 MINUTI DI RIPOSO

75

QUESTA NOSTRA EPOCA

ARRIVARE CON GLI ULTIMI di Manlio Lupinacci	76
TESTA D'INGLESE CUORE D'EMILIANO di G. F.	76
MARIO BORSA GRANDE GALANTUOMO di Renzo Segala	76
EDIZIONE STRAORDINARIA DEL « GOZZI » di E. Ferdinando Palmieri	77
GIUSTI-TOGNAZZI: OCCHI CONTENUTI di R. D. M.	77
IL ROMANZO DI STRADELLA di Guido Pannain	77
LA GIULIETTA DELLA « BASSA » di Filippo Sacchi	78
CANTATE CON NOI di Clarino	79
UN PAESE DELL'ALTRO MONDO di Pan.	79
ANTONIO MELUSCHI SCRITTORE VAGABONDO di Giuseppe Ravagnani	80
È MORTO IL ROMANZIERS D'UN COLPO DI STATO di Ervino Pocar	80
BOLDINI NEL SUO TEMPO di Raffaele Carrieri	81
I GIOIELLI DELLA DUCHESSA DI GREMONT di R.	81

LA COPERTINA

Dilaga la moda delle sorelle cinematografiche. Dopo le due Pierangeli e le tre Mangano si presentano sugli schermi le tre Poliakoff Baydaroff. La sorella maggiore è già nota; in Francia ha interpretato molti film assumendo il nome d'arte di Odile Versois. La seconda ha scelto lo pseudonimo di Olga Kern; la terza si trova attualmente in Italia dove ha girato « Ragazze di lusso », sotto la regia di Bernard Vorhaus, col nome di Marine Versois. Marine ha quattordici anni ed ha già recitato a fianco di Merle Oberon in una pellicola americana. In questi giorni ha terminato le riprese di « Penne nere ».



ODI E INNI

« Per voi io canto, o giovinetti e fanciulle: solo per voi. Quali altri seguirebbero, con l'agevole docilità che la poesia richiede, il poeta, sì quando narra la comunione che passa per il viottolo, sì quando descrive Achille e il suo cavallo che si parlano negli occhi?... Nessuno è, spero, intorno a voi e in voi che v'imponga una scelta, di suo gusto, tra le tante cose che voi sentite belle e buone. E così, per ora, e, come vi auguro, per sempre, voi potete godere la poesia della vita, perché avete bontà. »

Così il Pascoli nella famosa prefazione « alla giovane Italia », che apre la raccolta di ODI E INNI (1906-1913), e subito: « Da me!... Non quando m'avviai trepidi - c'era una madre che nel mio zaino - ponesse due pani - per il solitario domani. - Per me non c'era bacio né lagrime... » LA PICOZZA, altissimo raggiungimento della lirica moderna.

ODI E INNI è il quarto volume delle poesie pascoliane che la Biblioteca Moderna Mondadori ristampa integralmente (BMM n. 299 - L. 250), già sono usciti MYRICAE (BMM n. 233 - L. 300), POEMI CONVIVIALI (BMM n. 262 - L. 250), PRIMI POEMETTI (BMM n. 277 - L. 250) e l'opera omnia della lirica comprenderà altri cinque volumi. Un decimo volume raccoglierà una vasta antologia delle prose.

È la prima volta che i maggiori poeti contemporanei vengono presentati organicamente in una medesima Collezione: da Carducci (in due volumi, ODI BARBARE, RIME E RITMI, GIAMBI ED EPODI, RIME NUOVE) a D'Annunzio e al Pascoli, da Trilussa (l'opera omnia in quattro volumi, di cui tre già usciti) a Salvatore di Giacomo e a Pasquella. Una Collezione, poi, accuratissima nel testo e signorilmente rilegata ma « popolare » nel senso più bello della parola. Moderna perché ricca di opere contemporanee (Pirandello, Verga, Fogazzaro, la Deledda, Giacosa, Panzini...) e improntata a una moderna concezione della cultura, « universale » perché abbraccia i capolavori d'ogni tempo e paese, spaziando dal teatro alla poesia, dalla musica alle arti figurative, dalla scienza alla storia della civiltà.

Non sono ancora passati quattro anni dall'uscita del primo volume, e già la BMM ha raggiunto la sua terza tappa: tra pochi giorni usciranno i volumi 300-301 e 302-303 con la nuovissima integrale traduzione della GUERRA DEL PELOPONNESO, di Tuciddide: l'antico che si congiunge al contemporaneo, l'insegnamento del passato che si rifà vivo, attuale, dopo dieci secoli di civiltà.

Mondadori